



# **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **ASTALDI S.p.A.**

Sito Web: **[www.astaldi.com](http://www.astaldi.com)**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2014**

Data di approvazione della Relazione: **10 marzo 2015**

## INDICE

<b>1. PROFILO DELL'EMITTENTE</b> .....	4
<b>2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)</b> .....	4
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF) .....	4
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF) .....	5
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF) .....	5
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF) .....	6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF) .....	6
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF) .....	6
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF) .....	6
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).....	6
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF) .....	7
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2498 e ss. c.c.) .....	8
<b>3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)</b> .....	8
<b>4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> .....	9
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF) .....	9
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) .....	11
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) ...	14
4.4. BOARD EVALUATION.....	16
4.5. ORGANI DELEGATI .....	17
4.6. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI .....	18
4.7. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	18
4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	19
<b>5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</b> .....	19
<b>6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</b> .....	19
<b>7. COMITATO PER LE NOMINE</b> .....	20
<b>8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE</b> .....	21
<b>9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</b>	
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF) .....	22
<b>10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI</b> .....	23
<b>11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DELL'INFORMATIVA FINANZIARIA</b> .....	26
11.1.A PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	27
11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI .....	28
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT .....	30
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001 .....	32
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE .....	34
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI .....	34

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI .....	35
<b>12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>35</b>
<b>13. NOMINA DEI SINDACI .....</b>	<b>37</b>
<b>14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) .....</b>	<b>38</b>
<b>15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI .....</b>	<b>40</b>
<b>16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF) .....</b>	<b>40</b>
<b>17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, c. 2, lett. a) TUF).....</b>	<b>41</b>
<b>18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>41</b>
<b>TABELLE .....</b>	<b>44</b>
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari .....	45
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati .....	46
Tab. 3: Cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati.....	47
Tab. 4: Struttura del Collegio Sindacale .....	48

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* adottata da Astaldi S.p.A., società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni sui mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e obbligazioni ammesse alla negoziazioni della Borsa del Lussemburgo, si fonda sul modello di amministrazione e controllo "tradizionale" e si compone dei seguenti organi societari: Assemblea dei Soci; Consiglio di Amministrazione; Collegio Sindacale; nonché dalla Società di Revisione e Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Astaldi S.p.A., anche in quanto società quotata sul Segmento STAR, aderisce al "Codice di autodisciplina delle società quotate" (d'ora in avanti, Codice di autodisciplina) predisposto nel 1999 da Borsa Italiana S.p.A. e successivamente modificato dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Anche quest'anno, la *governance* di Astaldi S.p.A. risulta essere in linea sia con i principi previsti dal Codice di autodisciplina, sia con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

Alla luce di quanto sopra, verrà qui di seguito descritto il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A. al 31.12.2014.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014, l'Assemblea straordinaria del 29 gennaio ha introdotto il meccanismo c.d. del "voto maggiorato", cogliendo l'opportunità di superare il principio "*one share-one vote*" in favore degli azionisti che intendano investire nella Società in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Nell'agosto 2014, infatti, è stato accordato dal legislatore italiano alle società quotate la possibilità di prevedere statutariamente il diritto di riconoscere agli azionisti che ne facciano richiesta una maggiorazione del diritto di voto per le azioni che vengano iscritte in un apposito Elenco per un periodo stabilito dallo statuto e comunque non superiore a due anni (art. 127-*quinquies* Tuf). L'applicazione della norma lascia un'ampia autonomia alle società quotate che intendano avvalersi del nuovo istituto. Si rinvia, pertanto, al paragrafo 18 "*Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento*" della presente Relazione per un'illustrazione più dettagliata delle opzioni statutarie adottate dalla Società per il funzionamento del meccanismo del voto maggiorato.

## 2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del (31/12/2014)

### a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

- Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **196.849.800,00 Euro**.

- Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: **azioni ordinarie con diritto di voto**.

Il suddetto capitale sociale è suddiviso in n. 98.424.900 **azioni ordinarie** del valore nominale di 2 Euro per azione.

<b>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</b>			
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione
Azioni ordinarie	<b>98.424.900</b>	<b>100%</b>	<b>Italia – Segmento STAR</b>

In data 23 aprile 2013 l'Assemblea dei Soci ha deliberato un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 5, cod. civ., a esclusivo servizio del prestito obbligazionario *equity linked*, riservato a investitori qualificati italiani ed esteri. Per tale prestito è attribuito agli obbligazionisti il diritto di chiedere l'eventuale conversione delle obbligazioni in azioni ordinarie già esistenti o di nuova emissione e

alla Società la facoltà di rimborsare il capitale tramite la consegna di azioni oppure per cassa o secondo una combinazione di azioni e cassa. Di seguito la tabella di riepilogo:

<b>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</b> <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Mercato di quotazione	N° obbligazioni convertibili in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N° di azioni a servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	<b>Lussemburgo - MTF</b>	<b>130.000</b>	<b>ordinarie</b>	<b>17.568.517</b>

Non sono stati introdotti piani di incentivazione basati su azioni che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

**b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)**

Non sono presenti restrizioni al trasferimento di titoli.

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale, così come risulta dal Libro Soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni a disposizione sono, alla data del 31 dicembre 2014, i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	N. AZIONI	QUOTA %
<b>FIN.AST S.r.l.</b>	<i>FIN.AST. S.r.l.</i>	39.505.495	40,138%
	<i>Finetupar International S.A.</i>	12.327.967	12,525%
		<b>51.833.462</b>	<b>52,663%</b>

<b>Pioneer Asset Management S.A.</b>	<i>Pioneer Asset Management S.A.</i>	4.990.821	5,070%
--------------------------------------	--------------------------------------	-----------	--------

<b>UBS Group AG</b>	<i>UBS AG</i>	4.560.244	4,633%
	<i>CCR ASSET MANAGEMENT</i>	119.831	0,122%
	<i>UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT (AUSTRALIA) LIMITED</i>	2.813	0,003%
	<i>UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT (UK) LIMITED</i>	3.589	0,004%
		<b>4.686.477</b>	<b>4,762%</b>

<b>Pictet Asset Management Ltd</b>	<i>Pictet Asset Management Ltd</i>	2.065.633	2,099%
<b>FMR LLC</b>	<i>FMR LLC</i>	1.999.104	2,031%
TOTALE		<b>65.575.497</b>	<b>66,625%</b>

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale, il Socio FMR LLC, in data 12 gennaio 2015, ha aumentato la propria partecipazione, passando da 1.999.104 azioni (pari al 2,031%) a 4.951.136 azioni (pari al 5,03%), mentre il Socio ING *Investment Management Belgium S.A.*, in data 21 gennaio 2015, ha superato la soglia di rilevanza, segnalando una partecipazione del 2,03%, con 2.000.000 di azioni.

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

Come anticipato in premessa e come sarà meglio precisato all'interno del citato par. 18 della presente Relazione, l'Assemblea del 29 gennaio 2015, modificando l'art. 12 dello Statuto Sociale, conformemente a quanto previsto dall'art. 127-*quinquies* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U.F.), ha introdotto il meccanismo c.d. del "voto maggiorato". Conseguentemente, ai soci (o altri aventi diritto al voto) che facciano espressa richiesta, è consentita l'iscrizione in un apposito "Elenco" tenuto dalla Società per l'attribuzione di due voti per ciascuna azione posseduta, previo possesso continuativo per un periodo di almeno 24 mesi in capo al medesimo soggetto.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

**f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

**g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

Nell'ambito della operazione di emissione del prestito obbligazionario *equity linked*, menzionata al precedente punto 2 a), la società Fin. Ast. S.r.l., in qualità di azionista di controllo di Astaldi S.p.A., ha sottoscritto un impegno in favore di quest'ultima finalizzato a sostenere l'operazione di emissione del suddetto prestito e a votare in favore del connesso aumento di capitale, approvato dall'assemblea straordinaria di Astaldi S.p.A. che si è tenuta in data 23 aprile 2013.

**h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)**

Astaldi ha stipulato finanziamenti bancari di medio-lungo termine e prestiti obbligazionari che contengono clausole di rimborso anticipato in caso di *change of control*.

In tema di OPA, lo Statuto della Astaldi S.p.A. non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di "neutralizzazione" contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art 2443 del codice civile, né a emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A., in data 30 aprile 2014, con riferimento al **piano di acquisto e vendita di azioni proprie** della Società, ai sensi degli artt. 2357 e ss. c.c. e 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ha approvato il rinnovo all'autorizzazione dell'acquisto di azioni proprie per un periodo di dodici mesi a far data dal 27 maggio 2014 con scadenza martedì 26 maggio 2015, considerato che, anche alla luce della Delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, resterebbero ferme le finalità di favorire il regolare andamento delle negoziazioni, di evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato e di garantire adeguato sostegno della liquidità del mercato.

Pertanto, l'Assemblea della Società ha deliberato il rinnovo, per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 27 maggio 2014, dell'autorizzazione per il Consiglio di Amministrazione:

- ad acquistare azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,00 ciascuna, entro un massimale rotativo di n. 9.842.490 azioni, ivi incluse anche le azioni già in portafoglio, con l'ulteriore vincolo che l'importo delle azioni non dovrà eccedere in alcun momento l'ammontare di Euro 24.600.000,00 (fermo restando il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ.);
- di fissare un prezzo di acquisto minimo unitario pari a 2,00 Euro ed un prezzo massimo unitario non superiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'acquisto aumentato del 10%.

Inoltre, il Piano in oggetto prevede che il Consiglio di Amministrazione, a seguito della delibera assembleare del 18 aprile 2011, sia autorizzato, senza limiti temporali, ad alienare le azioni acquistate ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno della vendita diminuito del 10%, nonché a disporre, sempre senza limiti temporali, delle azioni proprie mediante operazioni di scambi azionari nel corso di possibili operazioni di natura strategica di interesse della Società tra cui, in particolare, operazioni di permuta e/o conferimento, a condizione che la valorizzazione delle azioni nell'ambito di tali operazioni non sia inferiore al valore medio di libro delle azioni proprie detenute. Le azioni proprie possono anche essere utilizzate senza limiti temporali a servizio di piani di *stock grant* e/o di *stock option* con deroga, in questo caso, al predetto criterio di determinazione del prezzo di vendita, che non potrà comunque essere inferiore al c.d. "valore normale" previsto dalla normativa fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione è, altresì, autorizzato ad effettuare operazioni di prestito titoli - in cui Astaldi S.p.A. agisca in qualità di prestatore - aventi ad oggetto azioni proprie.

Sempre per quanto riguarda le modalità di alienazione e/o disposizione delle azioni acquistate, ferma l'autorizzazione già concessa al riguardo, senza limiti temporali, dall'Assemblea del 18 aprile 2011 di cui si è detto ed in aggiunta ad essa, l'assemblea del 23 aprile 2013 ha deliberato di autorizzare - nell'ambito

del prestito obbligazionario “equity linked” approvato in data 23 gennaio 2013 ed interamente collocato in data 24 gennaio 2013 (il “Prestito”), il Consiglio di Amministrazione – a far data dal 27 maggio 2013 e senza limiti temporali - ad utilizzare le azioni destinate alla costituzione del “magazzino titoli”, conformemente al regolamento del Prestito e nei limiti di quanto previsto dalla Delibera Consob n.16839 del 19 marzo 2009, anche per soddisfare il diritto degli obbligazionisti di chiedere l’eventuale conversione delle obbligazioni equity linked in azioni ordinarie della Società già esistenti.  
In esecuzione di quanto deliberato, inoltre, la Società, al 31 dicembre 2014, possedeva n. 896.501 azioni proprie.

#### **I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)**

La Astaldi S.p.A. **non è soggetta a “direzione e coordinamento”** di alcuno dei suoi azionisti, in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia ed indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

\* \* \* \* \*

Si precisa da ultimo che:

- le informazioni richieste dall’art. 123-bis, comma primo, lettera i) (*“gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9), nonché nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter TUF;
- le informazioni richieste dall’art. 123-bis, comma primo, lettera l) (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

### **3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Come anticipato in premessa, la Astaldi S.p.A., anche in quanto società quotata sul Segmento STAR, aderisce al Codice di autodisciplina, predisposto nel 1999 da Borsa Italiana S.p.A. e successivamente modificato dal Comitato per la *Corporate Governance*.

L’ultima revisione del Codice di autodisciplina è stata effettuata nel luglio 2014, al fine di allineare i contenuti alla Raccomandazione europea del 9 aprile 2014, n. 208 in materia di *comply or explain* e della Raccomandazione Consob n. DCG/DSR/0051400 del 19 giugno 2014 in materia di indennità e/o altri benefici riconosciuti ad amministratori esecutivi e direttori generali.

Il Codice in parola è accessibile al pubblico sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina

<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>

La struttura di *governance* della Società è sostanzialmente conforme alle raccomandazioni del Codice di autodisciplina e si è costantemente adeguata alle relative raccomandazioni. L’attuale *governance* della Società è in linea con l’edizione pubblicata nel luglio 2014 dal Comitato per la *Corporate governance*, nei termini di seguito illustrati nella presente Relazione.

In tale prospettiva e in considerazione del rafforzamento del principio del *comply or explain*, la Relazione dà conto delle raccomandazioni del Codice di autodisciplina che si è ritenuto di non adottare, fornendo la relativa motivazione e descrivendo l’eventuale comportamento alternativo adottato.

La Astaldi S.p.A., così come le sue controllate strategiche, non risulta soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto stabilito dalla normativa in materia, lo Statuto Astaldi S.p.A. prevede il sistema del “**voto di lista**” relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, lo Statuto stabilisce che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla **presentazione** della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il **2,5%** di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere **depositate** presso la sede della Società con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

All'**elezione** degli Amministratori si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio stabilito dall'Assemblea meno uno. Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre, l'Assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi di Statuto;
- 2) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un Amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto Amministratore il candidato più anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'**unica lista**, o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del **riparto** degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Lo Statuto prevede che le liste debbano essere corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni dei soggetti candidati attestanti, sotto la propria responsabilità, l'eventuale possesso dei **requisiti di indipendenza** richiesti dalla legge.

Al fine di assicurare, inoltre, l'elezione del **numero minimo di Amministratori indipendenti** in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, lo Statuto prevede espressamente che *"in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di persone aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge ed almeno pari al numero di amministratori indipendenti che per legge devono essere presenti nel Consiglio di Amministrazione"*.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi, lo Statuto della Società prevede all'art. 16, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 147-ter, comma 1 ter, Tuf, che in ciascuna lista che contenga tre o più di tre candidature deve essere inserito un numero di candidati, in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, che sia espressione del genere meno rappresentato all'interno del Consiglio di Amministrazione, in una misura pari ad **un quinto** dei candidati che andranno a comporre il Consiglio di Amministrazione, ai quali il mandato venga conferito in occasione del primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo al 12 agosto 2012, e pari ad **un terzo** dei candidati che andranno a comporre il Consiglio di Amministrazione da nominarsi per i due mandati successivi.

In tema di **cessazione degli amministratori**, lo Statuto sociale prevede inoltre che, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori risultati eletti dalla **lista che ha ottenuto il maggior numero di voti** e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

Se, invece, nel corso dell'esercizio venga a mancare l'amministratore eletto dalla **lista risultata seconda per numero di voti**, lo Statuto prevede che si provvederà alla sua sostituzione secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato, a condizione che i soci che hanno presentato detta lista abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio. Se la cessazione dell'amministratore in questione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso ed abbia determinato un'alterazione dell'equilibrio fra i generi rappresentati nel Consiglio di Amministrazione, si procederà alla sostituzione mediante il metodo dello scorrimento nella lista sino all'individuazione del candidato espressione del genere meno rappresentato;
- b) qualora non sia possibile procedere alla nomina del sostituto nell'ambito della lista risultata seconda per numero di voti ai sensi della precedente lettera a), il Consiglio di Amministrazione - nel rispetto dell'equilibrio fra generi, laddove la cessazione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso - nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alle liste successive alla lista risultata seconda per numero di voti, in ordine progressivo, a condizione che i soci che hanno presentato la lista da cui viene tratto il sostituto abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando gli stessi principi;
- c) qualora non residuino candidati non eletti in precedenza, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nelle lettere a) e b), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvede la successiva assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista, rispettando comunque quanto previsto dalla

normativa e dal presente statuto in tema di numero minimo di amministratori indipendenti e di equilibrio fra generi rappresentati laddove la cessazione intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di amministrazione effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso.

Lo Statuto prevede, inoltre, che qualora per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione resterà, peraltro, in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito al rinnovo dell'organo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di oltre la metà dei nuovi Amministratori; sino a tale momento il Consiglio di Amministrazione potrà compiere unicamente gli atti di ordinaria amministrazione.

#### **Piani di successione**

Il Consiglio di Amministrazione non ha valutato di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, vista anche la composizione dell'azionariato della Società.

#### **4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. è stato nominato in data 23 aprile 2013 per gli esercizi 2013/2015 ed il relativo mandato **scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015**.

La suddetta nomina è stata effettuata, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale e dall'art. 147 *ter* del TUF, sulla base di:

- una lista presentata da parte del socio Fin.Ast. S.r.l. titolare di n. 39.505.495 azioni, pari al 40,138% del capitale sociale;
  
- una lista presentata dai soci:
  - Arca SGR S.p.A., gestore dei fondi Arca Azioni Italia e Arca BB;
  - Eurizon Capital SA, gestore dei fondi EEF - Equity Italy e EEF - Equity Italy LTE;
  - Eurizon Capital SGR, gestore dei fondi Eurizon Azioni Italia ed Eurizon Azioni PMI Italia;
  - Pioneer Asset Management SA;
  - Pioneer Investment Management SGR p.A., gestore dei fondi Pioneer Italia Azionario Crescita e Fondo Pioneer Italia Azionario Paese Emergenti,

titolari complessivamente, alla data dell'assemblea, di n. 3.134.788 azioni, pari al 3,187% del capitale sociale.

La lista del socio Fin.Ast. S.r.l. ha ottenuto il voto favorevole del 71,869% del capitale sociale presente in Assemblea, eleggendo dodici (12) Consiglieri di Amministrazione. La lista dei Fondi di Investimento, come sopra elencati, ha ottenuto il voto favorevole del 28,087% del capitale sociale, eleggendo un (1) Consigliere di Amministrazione.

L'Assemblea dei Soci ha deliberato in tredici (13) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Al momento della nomina, il Consiglio di Amministrazione era quindi composto dai seguenti Consiglieri: Paolo Astaldi, Ernesto Monti, Giuseppe Cafiero, Stefano Cerri, Caterina Astaldi, Luigi Cavalchini, Giorgio Cirila, Paolo Cuccia, Mario Lupo, Eugenio Pinto, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato e Guido Guzzetti.

La competenza e la professionalità dei Consiglieri è ampiamente diversificata. A una rappresentanza consiliare dotata di elevata competenza tecnica del settore in cui la Società opera, si affianca un novero di amministratori dotato di un bagaglio manageriale e culturale tale da garantire un dibattito consiliare costruttivo e proficuo, nell'interesse della Società e degli azionisti.

La nomina dei Consiglieri Caterina Astaldi, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato ha consentito al contempo di soddisfare ampiamente la presenza di genere, nei termini di legge e di Statuto.

Il successivo Consiglio di Amministrazione ha nominato Paolo Astaldi, Presidente della Società, Ernesto Monti e Giuseppe Cafiero, Vice Presidenti; Stefano Cerri è stato nominato Amministratore Delegato. Il Consiglio ha, altresì, valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, ai sensi dell'art. 3 del Codice di autodisciplina, per gli Amministratori Giorgio Cirila, Paolo Cuccia, Mario Lupo, Guido Guzzetti, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato ed Eugenio Pinto. Il Consigliere Ernesto Monti si è dichiarato indipendente ai sensi dell'art. 147-ter Tuf ed è stato qualificato come tale.

Nel corso del 2014 sono intervenute alcune variazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consigliere Guido Guzzetti ha rassegnato il primo agosto le proprie dimissioni, per sopravvenuti impegni, dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Guido Guzzetti era stato eletto dalla richiamata assemblea del 23 aprile 2013, in quanto candidato dalla lista risultata seconda per numero di voti, presentata da Investitori istituzionali. Il Consigliere Guzzetti ha rivestito la carica di Amministratore di minoranza e indipendente (ai sensi del Testo Unico della Finanza e del Codice di autodisciplina) ed è stato componente del Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione del primo ottobre scorso, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 2386, comma 1, c.c. e delle disposizioni statutarie della nostra Società, ha sostituito l'Amministratore Guzzetti, così da riportare il numero di Consiglieri a quello stabilito dall'assemblea del 23 aprile 2013.

Al riguardo, il richiamato art. 17 dello Statuto dispone che, in caso di cessazione dell'amministratore eletto dalla lista risultata seconda per numero di voti, si provvede alla nomina del sostituto, traendolo dagli appartenenti alla medesima lista o, qualora non residuino candidati non eletti, dalla lista successiva a quella risultata seconda per numero di voti. In mancanza, il Consiglio di Amministrazione deve provvedere alla sostituzione, senza voto di lista, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di legge e statutaria, ivi comprese le previsioni in tema di numero minimo di amministratori indipendenti e di "equilibrio tra generi".

Considerato che, in occasione dell'Assemblea che aveva nominato il Consigliere Guzzetti – e, dunque, l'attuale Consiglio – erano state presentate due sole liste, una da parte dell'azionista di maggioranza Fin. Ast S.r.l. e una seconda da parte di alcuni Investitori Istituzionali, della quale l'allora eletto Consigliere Guzzetti era unico rappresentante, il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con quanto stabilito dallo Statuto della Società, ha provveduto alla sostituzione dell'Amministratore senza applicazione del voto di lista.

In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 5.C.2 del Codice di autodisciplina, che suggerisce, ove occorra sostituire amministratori indipendenti, di affidare al Comitato per le Nomine l'individuazione di candidature da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, siffatto Comitato si è riunito per proporre la sostituzione del dimissionario consigliere Guido Guzzetti.

Nella seduta del 1° ottobre 2014, il Comitato per le Nomine ha quindi individuato, nella figura del dott. Piero Gnudi, un profilo di altissimo livello per ricoprire la carica di Consigliere. Il Consiglio di Amministrazione di pari data, anche alla luce delle valutazioni espresse dal Comitato in parola, ha quindi

deliberato la nomina del dott. Piero Gnudi, condividendone il profilo di elevato *standing* e ritenendo la sussistenza di tutte le condizioni richieste dalla legge e dallo Statuto.

Il Consiglio ha altresì deliberato, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 2386, comma 1, c.c., che il neo eletto consigliere sarebbe stato in carica fino alla data della prima assemblea utile.

In data 21 novembre 2014, il Consigliere Mario Lupo ha rassegnato le proprie dimissioni. Il Consigliere Lupo è stato nominato Consigliere di Amministrazione dall'assemblea del 23 aprile 2013 ed è stato tratto dalla lista risultata prima per numero di voti. Il Consigliere Lupo è stato componente del Comitato per le Nomine in qualità di Amministratore non esecutivo indipendente.

In occasione dell'adunanza consiliare del 17 dicembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha rinviato alla prima Assemblea utile l'individuazione e la nomina di un nuovo Consigliere di Amministrazione in sostituzione del Dott. Mario Lupo.

Come anticipato in premessa, il 29 gennaio 2015 si è tenuta l'Assemblea straordinaria per l'introduzione del voto maggiorato. In quella occasione, al fine di riportare la composizione del Consiglio di Amministrazione nel numero di tredici (13) componenti, si è reso necessario procedere alla nomina di due amministratori. L'Assemblea è stata quindi convocata per procedere alla sostituzione del dimissionario Mario Lupo e per nominare un altro amministratore, dal momento che, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 2389, comma 1, c.c., sarebbe venuto a scadere l'incarico dell'amministratore Piero Gnudi, cooptato il 1° ottobre 2014.

L'azionista di maggioranza ha quindi proposto, quali candidati alla carica di amministratori, il dott. Piero Gnudi – confermandone pertanto la nomina – e l'ing. Filippo Maria Stinellis.

L'Assemblea dei soci ha nominato entrambi i candidati proposti e ha altresì deliberato che entrambi i Consiglieri resteranno in carica sino alla naturale scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Società e dunque sino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2015.

In relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia a quanto pubblicato sul sito *web* della Società ([www.astaldi.com](http://www.astaldi.com)) nella Sezione "Governance" – Sottosezione "Consiglio di Amministrazione".

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

Sin dal 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato, con apposita delibera, i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i Consiglieri di Amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, così come previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in tale occasione, ha deliberato di individuare:

- in **6** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "non esecutivi" ed "indipendenti";
- in **4** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "esecutivi".

Ai fini del computo di cui sopra, non si tiene conto, tuttavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai Consiglieri Astaldi S.p.A. all'interno delle società del Gruppo.

### **Induction Programme**

In attuazione di quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina al *criterio applicativo 2.C.2*, il Presidente ha indetto incontri di confronto tra Consiglieri, Sindaci e alcuni dirigenti aziendali, finalizzati a illustrare al meglio lo sviluppo del *business* aziendale e a consentire la migliore conoscenza del Piano Industriale della Società.

La Società ha inoltre organizzato, anche nel corso del 2014, visite in cantieri, riunioni per la approfondita conoscenza del *business* e altre iniziative volte ad accrescere la conoscenza da parte degli amministratori, con particolare riguardo agli amministratori non esecutivi e indipendenti, delle realtà e delle dinamiche aziendali. In particolare il Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2014 si è tenuto nella città di Istanbul, in Turchia, al fine di consentire ai Consiglieri e Sindaci, nelle giornate del 9 e 10 novembre 2014, di visitare i cantieri della Società e di ampliare la conoscenza delle modalità operative e organizzative della produzione industriale dell'azienda.

### **4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

A esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2014 si sono tenute **9 riunioni** del Consiglio della **durata media** di 2 ore circa a riunione, con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci, peraltro, tutte giustificate.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A. e al mercato, con riferimento all'esercizio 2015, il **calendario** delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione (c.d. "*Calendario societario 2015*") come qui di seguito riportato e disponibile sul sito Internet aziendale (Sezione "*Governance/Calendario Finanziario*").

<b>DATA</b>	<b>EVENTO SOCIETARIO</b>	<b>OGGETTO</b>
10 marzo 2015	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del <b>progetto di bilancio individuale e del bilancio consolidato</b> relativi all'esercizio 2014
23 aprile 2015	Assemblea degli Azionisti	Approvazione del <b>bilancio</b> relativo all'esercizio 2014

14 maggio 2015	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del <b>Resoconto Intermedio di Gestione</b> relativo al I trimestre 2015
3 agosto 2015	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della <b>Relazione Finanziaria Semestrale</b> al 30 giugno 2015
13 novembre 2015	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della <b>Resoconto Intermedio di Gestione</b> relativo al III trimestre 2015

Nel corso del 2015, oltre al 10 marzo – data di approvazione della presente Relazione – il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito il 22 gennaio. Tale ultima riunione non è stata inserita nel Calendario finanziario di cui sopra in quanto, in occasione della stessa, non sono stati esaminati documenti contabili e/o relazioni finanziarie periodiche della Società.

Al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglieri, la **documentazione pre-consiliare** è messa a disposizione (ove possibile in formato elettronico, tramite l'ausilio di un portale accessibile tramite connessione *internet*) dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri e ai Sindaci, prima di ciascuna riunione.

Non è stato ritenuto opportuno individuare un termine specifico per l'invio della documentazione dal momento che le modalità e il consueto intervallo temporale di messa a disposizione della stessa è tale da garantire un'adeguata informativa.

In ogni caso, in applicazione di quanto raccomandato dal *Commento* all'art. 1 del Codice di autodisciplina, il Presidente cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno sia dedicato, durante le riunioni consiliari, il tempo necessario per garantire adeguati approfondimenti.

Inoltre, sempre accogliendo quanto suggerito nel medesimo *Commento* all'art. 1, è stata in alcune occasioni adottata la buona *practice* di corredare la documentazione voluminosa e complessa di un *executive summary*, volto a sintetizzarne i punti più significativi e rilevanti.

Infine, nell'intento di valorizzare le riunioni consiliari, quale momento per agevolare l'acquisizione di un'adeguata informativa in merito alla gestione della Società, è stato in più occasioni consentito, su impulso del Presidente, la partecipazione di dirigenti della Società al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno, così come previsto dal *criterio applicativo* 1.C.6 del Codice di autodisciplina.

\* \* \* \*

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del *criterio applicativo* 1.C.1. *lett. a)* del Codice di autodisciplina, ha esaminato e approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione, e ha definito il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo.

Come verrà meglio precisato *sub par.* 11, dedicato al “*Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*”, il Consiglio di Amministrazione – in coerenza con le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dallo stesso definite e con il costante ausilio consultivo e propositivo del Comitato Controllo e Rischi – accerta che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità degli stessi con una sana e corretta gestione dell’impresa, coerente con gli obiettivi strategici, industriali e finanziari individuati.

Nel corso dell’ultimo trimestre 2014, la Società ha avviato un progetto volto a perfezionare la definizione del “*Risk Appetite Statement*” di Gruppo e a individuare le “*Risk Tolerance*” per la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, come raccomandato dal *criterio applicativo 1.C.1. lett. b)* del Codice di autodisciplina; ciò nell’intento di rafforzare la consapevolezza delle strutture aziendali in materia di gestione dei rischi e con la finalità di migliorare le *performance* e la sostenibilità del *business*.

In attuazione di quanto previsto dal codice civile, la Società ha valutato l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, ponendo altresì particolare attenzione al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in applicazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo 1.C.1. lett. c)* del Codice di autodisciplina.

La Società ha stabilito statutariamente la periodicità trimestrale con la quale l’Amministratore Delegato deve riferire al Consiglio circa l’attività svolta nell’esercizio delle deleghe che gli sono conferite. Anche sulla scorta delle informazioni ricevute dagli organi delegati, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione del *criterio applicativo 1.C.1., lett. e)* del Codice di autodisciplina, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell’esercizio 2014, ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del *criterio applicativo 1.C.1, lett. f)* del Codice di autodisciplina, al Consiglio di Amministrazione è riservato, ai sensi di legge e di statuto, l’esame e l’approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa.

Il Consiglio non ha tuttavia stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l’Emittente. Questo perché, per la particolarità del *business* aziendale, risulta più idoneo valutare di volta in volta la significatività delle operazioni poste in essere, nell’ambito della periodica informativa resa dagli organi delegati al Consiglio di Amministrazione.

#### **4.4 Board evaluation**

In adesione a quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina (*criterio applicativo 1.C.1, lett. g)*, il Consiglio di Amministrazione è invitato, almeno una volta all’anno, a effettuare una valutazione su funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio medesimo e dei relativi comitati (c.d. *Board evaluation*).

Il Consiglio, in adesione a quanto raccomandato dal Codice, ha provveduto a effettuare le opportune valutazioni in ordine al funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, alla loro dimensione e

composizione, tenendo conto anche delle caratteristiche professionali, di esperienza e di genere, nonché di anzianità, dei relativi componenti.

Tale valutazione è stata effettuata attraverso un apposito sistema di autovalutazione (c.d. *Board Performance Review*) che ha visto un coinvolgimento di tutti i Consiglieri della Società.

In particolare, è stato distribuito ai Consiglieri di Amministrazione un apposito questionario, mediante il quale sono state raccolte le valutazioni di ciascun Consigliere in relazione ai seguenti principali aspetti di *governance* della Società:

- ruolo e incidenza del Consiglio nelle decisioni strategiche della Società e nella definizione della struttura organizzativa del *management*, nonché nella verifica del quadro strategico e dei principali rischi della Società;
- rapporto dei Consiglieri con il vertice della Società, con particolare riferimento ai Consiglieri indipendenti e presenza di iniziative volte all'accrescimento della conoscenza del *business* da parte dei Consiglieri;
- frequenza e durata delle riunioni di Consiglio, tempestività e completezza della documentazione fornita ai Consiglieri e approfondimento delle relative discussioni;
- composizione dei Comitati interni, con particolare riferimento al Comitato di Controllo e Rischi e al Comitato per la Remunerazione, nonché *reporting* in Consiglio di Amministrazione delle attività realizzate dai comitati medesimi;
- presenza in Consiglio del genere meno rappresentato;
- ruolo del Consiglio nella determinazione dei sistemi di retribuzione ed incentivazione del *management*.

I risultati della *Board Performance Review*, presentati al Consiglio nella sua riunione del 10 novembre 2014, hanno confermato alcune aree in relazione alle quali i Consiglieri della Società si ritengono pienamente soddisfatti, quali, nello specifico:

- il clima nelle riunioni consiliari, che consente una partecipazione attiva dei Consiglieri;
- la *leadership* e la gestione del Consiglio, ritenuta in linea con i migliori standard;
- il rapporto tra Consiglieri indipendenti e vertice della Società, considerato positivo e costruttivo;
- la comprensione e condivisione degli obiettivi operativi e di risultato;
- la rappresentanza in Consiglio del genere femminile.

Con riferimento al *criterio applicativo* 1.C.4. del Codice di autodisciplina, si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A. non ha autorizzato, né in via generale, né in via preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

#### **4.5. ORGANI DELEGATI**

##### **AMMINISTRATORE DELEGATO**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 23 aprile 2013, ha nominato quale **Amministratore Delegato** il Dott. Stefano Cerri con il compito, in particolare, di individuare, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente Giuseppe Cafiero, le strategie di sviluppo della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e di curarne l'attuazione in conformità con le direttive e deliberazioni del Consiglio medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato i seguenti limiti ai poteri conferiti al Dott. Cerri: (i) firmare offerte per l'assunzione di appalti e/o concessioni, anche in *project financing*, fino all'importo di 600 milioni di euro e, in caso di aggiudicazione, stipulare i relativi contratti, e sottoscrivere ogni altro atto a

tal fine necessario; (ii) stipulare, modificare e risolvere contratti di acquisto o vendita di beni immobili fino all'importo massimo di 2.600.000,00 Euro per singola operazione.

Il Dott. Stefano Cerri, che ricopre la carica di *Chief Executive Officer* (in quanto responsabile principale della gestione della Astaldi S.p.A.), attualmente non ha assunto alcun incarico di amministratore in un'altra società emittente non appartenente al Gruppo, di cui sia *Chief Executive Officer* un amministratore di Astaldi S.p.A..

Pertanto, non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal *criterio applicativo* 2.C.5. del Codice di autodisciplina.

#### **PRESIDENTE**

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal **Presidente**.

Egli convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Non è prevista la figura del **lead independent director** in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha deleghe che gli attribuiscono, in via esclusiva, la responsabilità della gestione della Società né “controlla” la medesima; così come meglio indicato al successivo paragrafo 4.8.

#### **INFORMATIVA AL CONSIGLIO**

L'Amministratore Delegato riferisce costantemente, e comunque **almeno trimestralmente** ai sensi di Statuto, al Consiglio e al Collegio Sindacale circa le principali attività svolte nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

#### **4.6 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI**

Il Presidente Paolo Astaldi, l'Amministratore Delegato, Stefano Cerri, e il Vice Presidente Giuseppe Cafiero rappresentano la componente esecutiva del Consiglio di Amministrazione, come evidenziato nella Tabella 2 in appendice, e ricoprono incarichi direttivi nella Società. A seguito della nomina del 29 gennaio 2015, rientra tra gli amministratori esecutivi anche l'Ing. Filippo Stinellis, che riveste la funzione aziendale di Direttore Generale.

#### **4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI**

Sin dalla nomina del 23 aprile 2013, l'organo gestorio vede una nutrita rappresentanza di Amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2014, gli avvicendamenti dei Consiglieri hanno avuto un limitato effetto sul numero di indipendenti.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione vede la presenza di sette amministratori indipendenti; sei di questi (Giorgio Cirila, Paolo Cuccia, Chiara Mancini, Nicoletta Mincato ed Eugenio Pinto) sono indipendenti sia ai sensi dell'art. 147-ter Tuf sia ai sensi del *criterio applicativo* 3.C.3 del Codice di autodisciplina.

Il Consigliere Piero Gnudi è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1, c.c., in sostituzione del dimissionario Amministratore Guido Guzzetti. Nella seduta del 10 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza

sia ai sensi del Tuf sia ai sensi dell'autodisciplina in capo all'Amministratore Piero Gnudi. L'esito delle valutazioni effettuate è stato comunicato al mercato con comunicato stampa a disposizione sul sito Internet aziendale Sezione "Sala stampa/Comunicati Stampa").

Sempre ai sensi del *criterio applicativo* 3.C.4 del Codice di autodisciplina, nella seduta consiliare odierna, è stata effettuata la valutazione annuale in ordine ai requisiti di indipendenza dei suddetti amministratori, all'esito della quale non sono emerse modifiche rispetto alla precedente situazione.

Come precedentemente chiarito, l'Amministratore Ernesto Monti è indipendente ai sensi del solo art. 147-ter Tuf.

Nel corso dell'esercizio 2014 gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto opportuno riunirsi in assenza degli altri amministratori.

#### **4.8 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

Si evidenzia che, non ricorrendo i presupposti di cui al Codice di autodisciplina (*criterio applicativo* 2.C.4), anche alla luce di quanto sopra esposto al punto 4.5. della presente Relazione, il Consiglio non ha ritenuto di designare la figura del **Lead Independent Director**.

### **5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

Ai sensi del *criterio applicativo* 1.C.1. lett. j) del Codice di autodisciplina, la Società, al fine di garantire la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate e che, almeno potenzialmente, sia in grado di influenzare sensibilmente il prezzo delle azioni della Società stessa (c.d. "informazioni price sensitive"), si avvale al suo interno della procedura "**Informativa Continua**" (da ultimo revisionata dal CdA del 1 agosto 2012).

In sintesi, la procedura in oggetto disciplina le modalità per la gestione delle informazioni societarie, prevedendo, tra l'altro, che coloro i quali vengano a conoscenza delle informazioni in parola, agiscano come tramite tra la loro area di competenza e il vertice aziendale, in modo da consentire un'adeguata valutazione di tali fatti o informazioni.

E' infatti previsto, quale momento successivo, il coinvolgimento di un apposito Comitato di Valutazione (formato dai responsabili del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza e del Servizio *Investor Relations* nonché dalla Direzione interessata) con il compito di fornire, dopo un'attenta analisi del fatto, un'adeguata assistenza in merito alla corretta interpretazione della normativa di settore e alla eventuale formulazione e diffusione dei comunicati in parola.

### **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO**

**(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Al fine di agevolare il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dal 2002, anno di avvio delle negoziazioni delle azioni Astaldi, sono stati istituiti all'interno del Consiglio medesimo, il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato controllo interno – poi denominato Comitato Controllo e Rischi – al fine di allinearne la denominazione alla revisione del Codice di autodisciplina, operata nel 2011.

A partire dal 2013, la Società ha istituito il Comitato per le Nomine.

In aggiunta ai comitati raccomandati dal Codice di autodisciplina, è stato inoltre istituito, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolamento Consob n. 17221 del 2010, un Comitato per le operazioni con parti correlate.

## 7. COMITATO PER LE NOMINE

La Società, dal 23 aprile 2013, ha istituito un Comitato per le Nomine.

Al momento della sua istituzione, il Comitato per le Nomine era composto da tre Amministratori: Ernesto Monti, (Presidente), non esecutivo e indipendente ai sensi dell'Art. 147-ter Tuf; Eugenio Pinto e Mario Lupo, entrambi non esecutivi e indipendenti, in applicazione dell'art. 3 del Codice di autodisciplina.

A seguito delle dimissioni del Consigliere Mario Lupo, in data 21 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2014 ha nominato il Consigliere Chiara Mancini componente del Comitato in parola.

### **Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Comitato per le Nomine è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Ernesto Monti (Presidente)	Non esecutivo/Indipendente ex art 147-ter Tuf
Chiara Mancini	Non esecutivo/Indipendente
Eugenio Pinto	Non esecutivo/Indipendente

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Comitato per le Nomine si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

### **Funzioni del Comitato per le Nomine**

Le funzioni del Comitato per le Nomine sono quelle di: (i) formulare pareri al Consiglio in merito alla dimensione e composizione dello stesso, (ii) esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, (iii) proporre candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratore indipendenti.

Come prima illustrato, nel corso dell'esercizio 2014, il Comitato per le Nomine si è riunito in data 1° ottobre al fine di individuare candidature da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per la sostituzione del dimissionario amministratore di minoranza e indipendente Guido Guzzetti.

Il Comitato ha individuato il dott. Piero Gnudi quale candidato da proporre per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione.

In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 4.C.1, lett. d) del Codice di autodisciplina, la riunione è stata opportunamente verbalizzata.

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Sin dal febbraio 2002, la Società, ha istituito un Comitato per la Remunerazione anche per gli eventuali piani di *stock option* e di *stock grant*.

### **Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Ernesto Monti (Presidente)	Non esecutivo/Indipendente ex art. 147-ter Tuf
Eugenio Pinto	Non esecutivo/Indipendente
Giorgio Ciria	Non esecutivo/Indipendente

Con riguardo al Presidente del Comitato, la Società ha scelto di non applicare il *Principio* 6.P.3 del Codice di autodisciplina. La motivazione di tale disapplicazione discende dal fatto che il Presidente del Comitato per la Remunerazione Ernesto Monti, pur non essendo un amministratore indipendente ai sensi del Codice stesso, per capacità, professionalità ed esperienza, risulta il soggetto più idoneo del Consiglio di Amministrazione a presiedere il Comitato in parola risultando, tra l'altro, indipendente ai sensi del Tuf.

Come raccomandato dal Codice di autodisciplina, i componenti del Comitato sono in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Comitato per la Remunerazione in carica si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

### **Funzioni del Comitato per la Remunerazione**

Il Comitato in parola, in conformità al *criterio applicativo* 6.C.5 del Codice di autodisciplina, ha essenzialmente il compito di:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nel corso dell'esercizio 2014, si sono tenute n. 3 (tre) riunioni del Comitato per la Remunerazione, della durata media di 1 ora, alla presenza di tutti i componenti del Comitato.

In attuazione di quanto raccomandato dal *criterio applicativo* 4.C.1, lett. d) del Codice di autodisciplina, tutte le riunioni sono state verbalizzate.

Il Comitato, a seconda degli argomenti affrontati, ha invitato a partecipare alle proprie riunioni soggetti esterni al Comitato medesimo tra cui, in particolare, il Presidente e il Vice Presidente Cafiero. Resta inteso che nessun amministratore ha partecipato alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate e deliberate proposte relative alla propria remunerazione.

Nel corso delle 3 riunioni tenute nel 2014, il Comitato in parola ha svolto funzioni consultive e propositive, in particolare, in relazione alla definizione:

- del sistema di incentivazione a breve termine riservato alle posizioni apicali (c.d. MBO), approvato nelle sedute consiliari del 14 maggio e 27 giugno 2013,
- del sistema di incentivazione delle *stock grant* relativo al triennio 2013/2015;
- del raggiungimento dei parametri previsti per l'assegnazione delle *stock grant* relative all'esercizio 2013;
- dei parametri al cui raggiungimento saranno assegnate le *stock grant* relative all'esercizio 2014;

A una delle suindicate riunioni del Comitato per la Remunerazione ha preso parte il Presidente della Società, Paolo Astaldi e il Vice Presidente Giuseppe Cafiero, entrambi all'uopo invitati dai componenti del Comitato.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali competenti, con l'ausilio del Responsabile del Servizio Affari Societari, *Corporate Governance* e Ufficio di Presidenza.

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

### Politica Generale per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'odierna seduta consiliare, ai sensi dell'art. 123-ter Tuf, la Relazione sulla Remunerazione che sarà portata all'attenzione della prossima Assemblea di approvazione di bilancio e nella quale è formulata la politica generale per la remunerazione con riferimento all'esercizio 2015.

Per gli aspetti di dettaglio si rinvia pertanto alla suddetta Relazione sulla Remunerazione che sarà pubblicata sul sito aziendale ai sensi della normativa di riferimento.

### Piani di Remunerazione basati su azioni

L'Assemblea del 23 aprile 2013 ha approvato le linee guida del "**Piano di Incentivazione *stock grant***" della Società per il triennio 2013/2015, così come precedentemente definite dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013, su proposta del Comitato per la Remunerazione del 21 marzo 2013. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2013, sulla base della delega ricevuta nel corso della suddetta riunione assembleare, ha approvato il relativo Regolamento attuativo del Piano.

In particolare, il Piano in oggetto è basato su un sistema di gratifiche finalizzato prevalentemente all'**assegnazione gratuita di azioni Astaldi S.p.A.** in favore di sei alti dirigenti (ovvero l'Amministratore Delegato e cinque Direttori Generali), da liquidarsi su base annuale, nel corso dei tre anni, al

raggiungimento di obiettivi di *performance* definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Per i dettagli del Piano di Incentivazione in parola si rinvia al *“Documento Informativo ai sensi dell’art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, relativo al Piano di Incentivazione Astaldi S.p.A. 2013-2015”* pubblicato sul sito Internet aziendale (Sezione *“Governance/Archivio documenti”*).

Si sottolinea che il Piano in oggetto prevede specifici periodi di *lock-up* con riferimento alle azioni annualmente assegnate ai beneficiari. Sul punto si rinvia a quanto indicato al riguardo nella *“Relazione sulla Remunerazione”* e nel *“Documento Informativo ai sensi dell’art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, relativo al Piano di Incentivazione Astaldi S.p.A. 2013-2015”*.

#### **Remunerazione degli amministratori esecutivi**

Con riferimento alla remunerazione degli amministratori esecutivi di Astaldi S.p.A. si rinvia alla sopra richiamata Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito aziendale ai sensi della normativa di riferimento.

#### **Remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**

Con riferimento alla remunerazione dei *“Dirigenti con Responsabilità Strategiche”* di Astaldi S.p.A. si rinvia alla sopra richiamata Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito aziendale ai sensi della normativa di riferimento.

#### **Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Non sono stati previsti, con riferimento all’esercizio 2014, specifici meccanismi di incentivazione per le funzioni di responsabile della funzione di *internal audit* e di *“dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”*.

#### **Remunerazione degli amministratori non esecutivi**

Si precisa che la remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né i medesimi risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

#### **Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)**

Non sono in essere accordi con gli Amministratori della Società che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

## **10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI**

Sin dal febbraio 2002, la Società ha istituito un Comitato per il Controllo Interno al quale – a seguito delle modifiche apportate al Codice di Autodisciplina nel dicembre 2011 e che hanno impatto sull’organizzazione societaria – è stata modificata, nella seduta consiliare del 1° agosto 2012, la denominazione in Comitato Controllo e Rischi.

### **Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi**

L'attuale composizione del Comitato Controllo e Rischi risulta composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

- Eugenio Pinto (Presidente, non esecutivo, indipendente, esperto in materia contabile e finanziaria);
- Luigi Guidobono Cavalchini (Non esecutivo/non Indipendente);
- Nicoletta Mincato (Non esecutivo/Indipendente).

A seguito delle dimissioni, rassegnate nel corso dell'esercizio 2014, non è più componente del Comitato in esame il consigliere Guido Guzzetti (Non esecutivo/Indipendente).

Ciononostante, il Comitato Controllo e Rischi continua a essere in linea con il *Principio 7.P.4* del Codice di autodisciplina che raccomanda, quale opzione alternativa a un comitato composto integralmente da amministratori indipendenti, la presenza di amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, se il Presidente del Comitato è scelto tra questi ultimi. Inoltre, resta garantita la presenza di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

I lavori del Comitato Controllo e Rischi sono coordinati dal Presidente nel rispetto delle modalità organizzative che ne disciplinano il funzionamento e che sono formalizzate nel Regolamento del Comitato.

Il Comitato Controllo e Rischi, nel corso del 2014, ha tenuto n. 3 (tre) riunioni, della durata media di circa 3 ore, alle quali ha partecipato la totalità dei componenti, rispettivamente nelle date del 28 gennaio, 14 luglio e 20 ottobre, con la presenza del Presidente del Collegio Sindacale. Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e trascritte su apposito libro.

Il Comitato si riunisce con cadenza prevalentemente trimestrale e al riguardo, nel corso dell'esercizio 2015, si sono già tenute due riunioni, rispettivamente nelle date del 12 e del 23 febbraio.

Alle riunioni del Comitato partecipano sempre: il Presidente del Collegio Sindacale, in conformità al *Criterio applicativo 7.C.3.* del Codice di Autodisciplina, e il Servizio di *Internal Audit*, essendo il Responsabile del Servizio, segretario permanente del Comitato Controllo e Rischi.

Su invito del Comitato stesso - con riferimento alle varie tematiche affrontate nei punti all'ordine del giorno in relazione a quanto previsto dal *criterio applicativo 7.C.2.* - alle riunioni tenutesi nel corso del 2014 hanno partecipato anche altri soggetti, diversi dai componenti del Comitato. Più in particolare: il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Servizio di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione, il Servizio di *Corporate Risk Management*, la Direzione Amministrativa, le altre Direzioni/Servizi aziendali interessati ai temi di volta in volta trattati.

### **Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi**

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nelle attività di indirizzo e di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, così come meglio dettagliate al *criterio applicativo 7.C.1.* del Codice di autodisciplina, esprimendo al riguardo parere preventivo nell'ambito delle funzioni valutative, propositive, informative attribuite allo stesso Comitato (7.C.2.).

Più in particolare esso svolge i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti i revisori ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi a oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Più in particolare, con riferimento al sistema di controllo interno, esamina - in fase

istruttoria - il piano di lavoro e le relazioni periodiche rilevanti predisposte dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit*;

d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del Servizio di *Internal Audit*;

e) può chiedere al Servizio di *Internal Audit* - ove necessario - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

g) esprime il proprio parere relativamente alla nomina, alla revoca, alla remunerazione, all'adeguatezza delle risorse, del Responsabile del Servizio di *Internal Audit*.

Nel corso delle 3 riunioni tenutesi nel 2014, il Comitato Controllo e Rischi ha svolto attività di controllo e ha affrontato temi di differente interesse. Più in particolare, nel corso delle predette riunioni, ha proceduto con l'esame e la verifica:

- dei principali rischi aziendali, con riferimento all'esercizio 2014, illustrati dal Servizio di *Corporate Risk Management*;
- della proposta di Piano di *Audit* 2014, elaborata dal Servizio di *Internal Audit* (in appresso "SIA"), basata su un processo strutturato di analisi dei rischi, propedeutica all'approvazione del Consiglio;
- delle attività di controllo interno programmate e poste in essere in relazione al Piano di *Audit* 2013;
- della procedura di *impairment test* relativa al Bilancio al 31.12.2013 con la Direzione Amministrativa;
- delle voci dell'attivo patrimoniale relative "ai lavori in corso su ordinazione" ed "ai crediti vs. committenti" in relazione alle principali commesse in portafoglio;
- degli approfondimenti sulla dinamica finanziaria e sugli aspetti patrimoniali ed economici dei progetti in portafoglio;
- dell'avanzamento delle attività poste in essere rispetto al piano di *audit* 2014 approvato;
- dei progetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno che hanno riguardato: la revisione dell'impianto 231 di Astaldi S.p.A.; il *Fraud* ed IT *Audit* (2° fase) relativamente alle verifiche di operatività sui controlli antifrode individuati nell'esercizio 2013; il follow-up sugli interventi posti in essere dalla Società a seguito del progetto effettuato ai fini 231 nel 2013 con riferimento ai reati ex art. 24 bis ("reati di criminalità informatica") e 25 *novies* ("delitti di violazione del diritto d'autore") e al *vulnerability assessment e penetration test*;
- del "Manuale di *Internal Audit*" e del Mandato del Servizio di *Internal Audit*, elaborati anche con l'ausilio dei consulenti della *Ernst & Young Financial Business Advisors*, in aderenza alle *best practices* internazionali ed alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, tenutesi nel corso dell'esercizio 2014, ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale. Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state verbalizzate e trascritte sul libro del Comitato.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi può accedere a tutte le informazioni e può invitare a partecipare alle riunioni tutte le funzioni aziendali necessarie, ivi compreso il ricorso a consulenti esterni.

Le risorse necessarie ai fini delle attività di controllo interno, anche con riferimento all'espletamento del Piano di *Audit*, sono previste e quantificate nel budget del Servizio di *Internal Audit*.

Nel corso del 2015 si sono tenute rispettivamente due riunioni del Comitato Controllo e Rischi, rispettivamente nelle date del 12 gennaio e 23 febbraio 2015, con la presenza del Presidente del Collegio Sindacale, nel corso della quale sono stati esaminati i seguenti argomenti:

- incontro con il *Corporate Risk Management* (CRM) per l'illustrazione dei principali rischi aziendali (*Top Risk*);
- esame ed approvazione della proposta di Piano di *Audit* 2015;
- verifica delle attività di controllo interno programmate e poste in essere nel secondo semestre rispetto al Piano di audit 2014 approvato;
- esame della procedura di *impairment test* relativa al bilancio al 31.12.2014 con la Direzione Amministrativa;
- esame di quanto previsto dal *criterio applicativo* 7.C.2, lettera a) del Codice di autodisciplina, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2014.

## **11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DELL'INFORMATIVA FINANZIARIA**

La Società considera di fondamentale importanza per lo sviluppo e la gestione della propria attività il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, considerato necessario per l'azienda nel raggiungimento dei propri obiettivi.

Un valido sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con le *best practice* nazionali e internazionali, deve essere finalizzato a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione e gestione dei rischi e dei relativi presidi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, al fine di soddisfare oltre le proprie esigenze interne, anche, quelle esterne richieste dagli azionisti, dagli organi di controllo aziendale, nonché, da leggi e normative di riferimento.

Al riguardo, la Società ha definito il proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso l'insieme di regole, procedure, strutture organizzative, finalizzate a consentire:

- a) la conformità delle singole attività aziendali all'oggetto che la società si propone di conseguire ed alle direttive emanate dall'Alta Direzione nel rispetto delle normative interne ed esterne;
- b) l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- c) l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili, delle informazioni e del reporting economico-finanziario;
- d) la salvaguardia del patrimonio aziendale con l'individuazione di comportamenti lesivi dell'interesse aziendale e/o frodi.

Il principale, nonché attuale, riferimento metodologico utilizzato dalla società è costituito dal C.O.S.O. *Report* che, opportunamente adattato alle peculiarità della società, rappresenta uno strumento analitico efficace per lo svolgimento delle attività di *audit* e la valutazione del Sistema di Controllo Interno della Società nelle sue diverse componenti e per fornire al *Top Management* una visione chiara degli aspetti di miglioramento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in termini di efficacia ed efficienza.

Dal 2010, con l'istituzione del Servizio di *Corporate Risk Management*, la società ha avviato un proprio percorso evolutivo verso il modello "CoSO ERM – *Enterprise Risk Management Integrated Framework*" al fine di provvedere alla codificazione di un sistema strutturato e integrato di gestione dei rischi. Tale

modello sta assumendo sempre maggior rilievo nelle attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno.

Gli attori coinvolti nel sistema di controllo e gestione dei rischi della Società vedono il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Amministratore Delegato incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza, il Responsabile del Servizio di *Internal Audit*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Servizio di *Corporate Risk Management*, le funzioni di secondo livello, il *Management* e tutto il personale operativo nell'ambito dei propri ruoli e responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione – in coerenza con le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dallo stesso definite e con il costante ausilio consultivo e propositivo del Comitato Controllo e Rischi – accerta che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità degli stessi con una sana e corretta gestione dell'impresa, coerente con gli obiettivi strategici, industriali e finanziari individuati.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione è stato invitato a valutare gli aspetti di *governance* aziendale in relazione alla verifica dei principali rischi della società e del sistema di controllo interno aziendale, anche attraverso il *reporting* delle attività realizzate dal Comitato Controllo e Rischi.

Al riguardo l'Organo Consiliare nel corso della riunione del 28 gennaio 2014, anche sulla base dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi nella riunione preliminare tenutasi in pari data, ha esaminato e approvato il Piano di Lavoro predisposto dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit*. Nel documento di Piano vengono indicati gli obiettivi, la metodologia applicata, la selezione del campione di commesse per attività di *audit* in Italia ed all'Estero.

Inoltre, nella riunione consiliare del 28 marzo 2014 e in quella del 10 marzo 2015, anche sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, ha espresso una valutazione complessivamente positiva in ordine all'adeguatezza, all'efficacia e all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto.

In tali circostanze, nell'ottica del continuo miglioramento ed efficientamento dell'intero sistema, ha chiesto che – alle aree di miglioramento individuate, oggetto di specifiche raccomandazioni - venisse data attuazione dalle strutture aziendali competenti.

Per quanto attiene le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rimanda a quanto specificato nelle sezioni 11.1 e 11.2.

Inoltre, nella riunione consiliare del 10 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato - dopo la propedeutica attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale – due procedure operative del SGI (Sistema di Gestione Integrato Aziendale) - emesse dal Servizio di *Internal Audit* – relative al Manuale di *Internal Audit* ed al Mandato del Servizio di *Internal Audit*.

## **11. A) PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA**

Con riferimento all'informativa finanziaria – costituente parte integrante del sistema di controllo interno – le attività sono gestite da apposita struttura operativa aziendale che opera in supporto al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Società in quanto componente essenziale dei processi aziendali finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa economico-finanziaria.

L'approccio seguito dalla Società, basato sulle *best practice* di riferimento e in particolare sul Co.S.O. *Framework* discende da un ambiente aziendale di controllo che pone una particolare attenzione verso la definizione degli strumenti principali di governo societario. Il sistema di gestione dei rischi e più in generale dei controlli interni prevede infatti la formalizzazione di apposite procedure amministrativo-contabili, la definizione dei ruoli e delle relative responsabilità, attraverso un organigramma e le relative deleghe di funzione, dei regolamenti e codici di comportamento interni, della separazione delle funzioni.

In particolare la definizione dei processi e dei relativi controlli deriva dalla costante identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti (identificazione, misurazione e monitoraggio), per assicurare una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

Sono allo scopo definiti controlli di linea/operativi (ovvero di primo livello), gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e sulla conformità alle regole interne ed esterne (controlli di secondo livello) e di revisione interna (controlli di terzo livello). La verifica dell'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei rischi che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informazione economico-finanziaria – in particolare - avviene attraverso un'attività di *testing*, sia in occasione delle chiusure contabili annuali che infrannuali (semestrali), e caratterizzata da un approccio di tipo *top-down*, in cui si identificano le entità, i processi e le relative poste contabili interessate. A tale riguardo si procede a un campionamento delle entità in relazione alla loro significatività economica e patrimoniale sul bilancio individuale e consolidato. Tale specifica attività di *testing* viene svolta da una struttura dedicata, che dipende dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed i risultati della verifica, nonché le eventuali azioni correttive suggerite, sono sottoposti all'esame dello stesso Dirigente Preposto e del Consiglio di Amministrazione.

Da segnalare, a completamento delle principali caratteristiche che, fin dall'introduzione della Legge 262/05, la Capogruppo ha disposto che le situazioni contabili annuali e infrannuali (semestrale) delle succursali e delle controllate siano accompagnate da un'attestazione scritta e firmata dai rappresentanti legali e responsabili amministrativi delle entità indicate. Il modello di attestazione riflette quello previsto dalla regolamentazione Consob in attuazione della Legge 262/05.

Il sistema adottato è soggetto a monitoraggio e continuo aggiornamento.

### **11.1 Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**

Alla luce di quanto previsto dall'art. 7.P.3., lettera a), (i), del Codice di autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 23 aprile 2013, ha nominato l'Amministratore Delegato quale "amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", che svolge i compiti di cui all'art. 7.C.4 del Codice, in conformità al modello di controllo e gestione dei rischi della società ed alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Più in particolare l'Amministratore Delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Con riferimento al criterio applicativo 7.C.4, lettera a), il Servizio di *Corporate Risk Management* (in appresso "CRM") supporta il *Management* nel processo decisionale volto alla minimizzazione del rischio durante l'intero ciclo del *business* aziendale, nei diversi ambiti contrattuali (appalti tradizionali, *general contracting*, concessioni e *project financing*) e ai diversi livelli dell'organizzazione aziendale (corporate, paese, commessa).

Il modello logico di *risk management* adottato in azienda è tridimensionale, ripartito per natura di rischio (operativo, finanziario, strategico e di *compliance*), per livello (*enterprise*, paese, commessa) e per fase di progetto (sviluppo, realizzazione e gestione).

Il percorso evolutivo condotto dal Servizio *Corporate Risk Management* ha consentito la diffusione di una cultura del rischio e di un linguaggio comune, anche attraverso una nuova metodologia oramai consolidata di valutazione dei rischi all'interno del gruppo, formalizzata in linee guida per la quantificazione e la mitigazione dei principali fenomeni di rischi/opportunità.

Nel corso dell'incontro del 28 gennaio 2014, il Servizio di *Corporate Risk Management* ha aggiornato il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale sui principali rischi aziendali (*Top Risk*) a livello ERM e a livello di commessa, anche con riferimento ad alcuni progetti rilevanti per il business aziendale. Al riguardo si richiama a quanto già illustrato nelle sezioni relative alle attività del Comitato Controllo e Rischi (sezione 10), del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (sezione 11), del Collegio Sindacale (sezione 13).

Nel corso delle sedute consiliari l'Organo Amministrativo della società, alla luce di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, ha effettuato le proprie valutazioni, mediante ciascun consigliere, in relazione al ruolo e all'incidenza del Consiglio nella verifica del quadro strategico e dei principali rischi della società, anche avvalendosi dell'attività istruttoria del Comitato di Controllo e Rischi.

L'Amministratore Delegato cura tutte le evoluzioni/aggiornamenti normativi che possono impattare sul *business* aziendale e, quindi, sulla gestione dei rischi e del sistema di controllo interno aziendale. Al riguardo, una particolare attenzione è stata posta sul percorso evolutivo societario e organizzativo per il progressivo adeguamento di Astaldi alle prescrizioni del nuovo Codice di autodisciplina. Infatti, nel corso della riunione consiliare del 23 aprile 2013, sono state implementate le più importanti novità normative

scaturenti dalla revisione del Codice di autodisciplina, con particolare riferimento al sistema di gestione dei rischi ed alle attività di *internal audit*.

Durante l'esercizio 2014, l'Amministratore Delegato è stato, altresì, aggiornato dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit*: sui piani di *audit* e sull'avanzamento delle attività relative al sistema di controllo interno, sulla adeguatezza dei presidi di controllo in quanto atti a fronteggiare/mitigare il grado di rischio condiviso e accettato dall'Alta Direzione, anche mediante le verbalizzazioni delle riunioni di Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale e le risultanze consolidate dei rapporti di verifica relative alle attività di audit previste a Piano.

## **11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT**

Conformemente a quanto richiesto dal Codice di autodisciplina (*Principio 7.P.3.*, lettera b.), il "Responsabile della Funzione di *Internal Audit*" (in appresso "RIA") è il Dott. Fabio Accardi, Responsabile del Servizio di *Internal Audit* (in appresso "SIA"), già Preposto al Controllo Interno dal 13 maggio 2009, nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi.

Annualmente, in occasione dell'approvazione del Piano delle Attività di *Audit*, il Consiglio di Amministrazione esamina che il SIA sia dotato di risorse (interne e/o specialiste esterne) adeguate ai fabbisogni di copertura del Piano stesso.

A tal proposito, il SIA quantifica le risorse finanziarie necessarie all'assolvimento dei propri compiti, in relazione alle attività da svolgere nel corso dell'esercizio.

Il Responsabile del SIA dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e in linea con quanto stabilito dal criterio applicativo sopracitato:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- non è responsabile di alcuna area operativa;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, indicanti l'adeguatezza dei presidi di controllo in quanto atti a fronteggiare/mitigare il grado di rischio condiviso e accettato dall'Alta Direzione. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai presidenti del Collegio Sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Inoltre:

- collabora con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo Astaldi per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 ed è di ausilio per l'espletamento delle attività di monitoraggio e verifica del rispetto del modello stesso;
- su mandato dell'Organismo di Vigilanza di Astaldi effettua *audit* ai fini del D. Lgs. 231/01;

- svolge istruttorie in relazione alle segnalazioni di violazione del Codice Etico Aziendale, riportando all'Organismo di Vigilanza qualora le stesse integrino una violazione o sospetto di violazione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01;
- ricopre il ruolo di Organo di Controllo Interno, nelle Società Controllate e su alcune Collegate rilevanti, con le seguenti responsabilità:
  1. supporta gli Organi Amministrativi e gli Organismi di Vigilanza delle Società nella redazione e nell'aggiornamento dei Modelli Organizzativi ex D. Lgs. 231/01;
  2. su incarico degli Organismi di Vigilanza effettua audit ai fini del D. Lgs. 231/01;
  3. svolge istruttorie in relazione a segnalazioni di violazione del Codice Etico Aziendale, riportando all'Organismo di Vigilanza qualora le stesse integrino una violazione o sospetto di violazione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01.

Le modalità operative delle attività di *audit*, nell'ambito delle attribuzioni del SIA, sono descritte nel "Manuale di *Internal Audit*", divenuto procedura operativa del SGI (Sistema di Gestione Integrato Aziendale), dopo l'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale e la successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 10 novembre 2014. In particolare, il Manuale di *Internal Audit* si applica nell'ambito del Gruppo per quanto attiene le attività afferenti il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nel rispetto degli *standard* internazionali. Nel corso del 2014, e in particolare nella seduta consiliare del 28 gennaio 2014, dopo la propedeutica verifica del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale nella riunione propedeutica tenutasi in pari data, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il Piano di *Audit* 2014, predisposto dal SIA, che in conformità a quanto previsto dal Codice di autodisciplina è basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi aziendali.

In tale circostanza il Consiglio ha:

- condiviso le modalità operative per l'espletamento delle verifiche e i criteri adottati per la selezione del campione di commesse e processi da assoggettare a verifica;
- valutato anche i fabbisogni di risorse del Servizio di *Internal Audit* per la copertura degli *audit* pianificati, con un focus sul perimetro estero e tenuto conto del maggior coinvolgimento del SIA sul campo. Ciò in linea con quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate (indipendenza della funzione).

Le risultanze dei controlli sono riferite periodicamente dal Responsabile del Servizio di *Internal Audit*, ai vertici aziendali, al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, all'Organismo di Vigilanza - per le specifiche finalità di cui al D.Lgs. 231/01 - al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del flusso di reporting sancito nella procedura operativa del SIA, relativa al Mandato di *Internal Audit*, che disciplina il flusso informativo verso gli Organi di Governo e di Controllo della Società (verbalizzazioni degli incontri con gli Organi di Controllo e di Vigilanza, Rapporti di Audit, Relazioni semestrali di avanzamento delle attività).

Nell'ambito dell'informativa resa, il Responsabile del Servizio di *Internal Audit* ha espresso la propria valutazione sul sistema di controllo interno dei processi della Corporate e dei progetti selezionati, in Italia ed all'estero,

Con riferimento alle attività relative al sistema di controllo interno, nel corso del 2014, sono stati finalizzati una serie di progetti dal SIA anche con l'ausilio di consulenti esterni, dotati dei requisiti di professionalità, indipendenza ed adeguata organizzazione. Più in particolare:

- a) la revisione dell'impianto 231 di Astaldi S.p.A.;
- b) il *Fraud* ed IT Audit (2° fase) relativamente alle verifiche di operatività sui controlli antifrode individuati nell'esercizio 2013;
- c) il *follow-up* sugli interventi posti in essere dalla Società a seguito del progetto effettuato ai fini 231 nel 2013 con riferimento ai reati *ex art. 24 bis* ("reati di criminalità informatica") e *25 novies* ("delitti di violazione del diritto d'autore") e al *vulnerability assessment e penetration test*;
- Le attività di cui ai punti b) e c) sono state espletate in relazione a quanto previsto dal *criterio applicativo* del Codice di autodisciplina 7.C.5., lettera g).

Infine, nel corso dell'esercizio 2015, si sono tenute due riunioni del Comitato Controllo e Rischi, rispettivamente nelle date del 12 gennaio e del 23 febbraio, con la presenza del Presidente del Collegio Sindacale, per i cui argomenti all'ordine del giorno si rinvia a quanto già dettagliato al punto 10. Per l'espletamento delle proprie funzioni il Responsabile del Servizio di *Internal Audit* può accedere a tutte le informazioni utili per l'espletamento del proprio incarico, così come meglio specificato nella procedura operativa del SGI relativa al Mandato del SIA, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2014.

Le risorse necessarie ai fini delle attività di controllo interno, anche con riferimento all'espletamento del Piano di Audit, sono previste e quantificate nel budget del Servizio di *Internal Audit*.

### **11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001**

Con riferimento alle ulteriori azioni poste in essere per il rafforzamento del sistema di *governance*, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Astaldi S.p.A. e quello delle Società controllate e collegate aventi rilevanza strategica hanno adottato un proprio "Codice etico aziendale" che stabilisce principi generali e detta norme comportamentali volte a regolare l'attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori e i subappaltatori

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali e i valori di riferimento, cui l'Astaldi S.p.A. e le società del Gruppo devono attenersi nel compimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture della società devono rispettare nei rapporti con una serie di interlocutori commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all'interno della struttura societaria.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Astaldi S.p.A. e quello delle Società controllate e collegate aventi rilevanza strategica, inoltre, hanno adottato un proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01" il quale, individuando le aree e le attività aziendali potenzialmente a rischio in relazione alle diverse fattispecie di reato previste dal citato decreto, è volto alla tutela della società in caso di commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01 da parte di amministratori, dipendenti e collaboratori della società medesima.

In particolare, il Modello definisce:

- le attività aziendali "sensibili", ovvero quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al D.Lgs. 231/01 e, pertanto, da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- i protocolli (i.e. i principi) a presidio dei rischi di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01 in relazione alle attività "sensibili";
- le modalità di gestione delle risorse finanziarie destinate a prevenire la commissione dei reati;

- le regole per l'identificazione dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di specifici compiti di vigilanza sul corretto funzionamento del Modello;
  - i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza;
- le attività di informazione, formazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- le responsabilità relative all'approvazione, all'integrazione, alle modificazioni ed al recepimento del Modello, oltre che alla verifica del funzionamento del medesimo e dei comportamenti aziendali, con relativo aggiornamento periodico.

Le macro-categorie di reato che il Modello Organizzativo di Astaldi S.p.A. intende prevenire sono:

- reati contro la Pubblica Amministrazione e contro il patrimonio dello Stato o di altro ente pubblico;
- reati di ricettazione e riciclaggio;
- reati societari (ivi compresa la corruzione tra privati) e di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato;
- reati contro la persona commessi in violazione della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- reati informatici;
- reati di criminalità organizzata e di intralcio alla giustizia;
- reati ambientali;
- reati di impiego irregolare di lavoratori stranieri.

Il "Codice etico aziendale" e il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01" vengono costantemente aggiornati per adeguarli alla normativa vigente ed al mutare dell'assetto organizzativo aziendale.

Al riguardo, si sottolinea che nella seduta consiliare del 28 marzo 2014 si è proceduto a una revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 avente a oggetto l'aggiornamento del *risk assessment* sui "reati di criminalità informatica" ed i "delitti di violazione del diritto d'autore", per questi ultimi limitatamente alle connessioni con l'IT, anche con il supporto della società di consulenza incaricata Macfin Management Consultants S.r.l.

Parallelamente, sono state svolte attività di *vulnerability assessment* con l'obiettivo di testare la sicurezza dei sistemi informatici, mediante attività di ricerca delle vulnerabilità tecniche e conseguente simulazione di attacco informatico (*penetration test*).

Sempre nel corso della predetta seduta è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione e, quindi, approvato il *Budget* dell'Organismo di Vigilanza, per l'esercizio 2014, delle attività dell'Organismo dettagliate nel proprio Piano di Lavoro.

Tra le attività pianificate dall'Organismo per l'esercizio in corso c'è stata quella relativa all'avvio di un progetto per una analisi dell'impianto generale del Codice Etico e del Modello Organizzativo della Società, adottati dal 2003, al fine di verificare se dalla finalizzazione delle predette attività progettuali, fosse possibile raccogliere elementi di miglioramento con riferimento alle pronunce giurisprudenziali e alle *best practice* in vigore, fermo restando che tutto l'impianto 231 della Società è stato nel frattempo sempre aggiornato per tener conto delle novità normative e delle modifiche organizzative societarie intercorse negli anni.

Nella riunione consiliare dell'1 agosto 2014, l'Organismo ha predisposto - in conformità a quanto sancito nei flussi informativi previsti dal Modello Organizzativo, paragrafo 5.5. - la propria relazione periodica di

sintesi sulle attività svolte in coerenza con il piano delle attività approvato nel corso dell'esercizio. In occasione dell'odierno Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente relazione, è stata effettuata la relazione periodica di sintesi relativa al 2014 .

Il Codice Etico ed il Modello Organizzativo della Società sono pubblicati sul sito istituzionale al seguente indirizzo:

[www.astaldi.com/governance/archivio\\_documenti](http://www.astaldi.com/governance/archivio_documenti)

Ai fini della prevenzione dei rischi/reato previsti dal D.Lgs. 231/01, è stato altresì nominato, dall'Astaldi S.p.A, dalle Società controllate e dalla collegate aventi rilevanza strategica, un proprio Organismo di Vigilanza i cui componenti sono dotati dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla normativa citata.

Con riferimento ad Astaldi S.p.A., a far data dal 27 giugno 2013, i componenti l'Organismo di Vigilanza sono il Dott. Piero Spanò, con funzioni di Presidente dell'Organismo di Vigilanza, l'Avv. Nicoletta Mincato, membro non esecutivo ed indipendente del Consiglio di Amministrazione e, quali esperti esterni alla Società, gli Avv.ti Marco Annoni e Giorgio Luceri.

L'Organismo di Vigilanza, che dispone di un proprio *budget* di spesa ed è dotato di un apposito regolamento, è configurato come unità di staff in posizione di vertice e riporta direttamente all'Amministratore Delegato i risultati dell'attività, eventuali criticità apprese e gli interventi correttivi e migliorativi che, in caso di particolare significatività, potranno essere portati anche all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

#### **11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE**

L'attività di revisione contabile di Astaldi S.p.A. è esercitata dalla società di revisione KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019.

#### **11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Ai sensi dell'art. 23 *bis* dello Statuto sociale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale. Inoltre, sempre ai sensi di Statuto, può essere nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari chi sia in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli amministratori e di adeguata professionalità avendo svolto per almeno un triennio attività di direzione nel settore amministrativo, contabile, finanziario o di controllo di una società i cui strumenti finanziari siano quotati in un mercato regolamentato ovvero di una società che svolga attività finanziaria o assicurativa o bancaria o in una società con un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro ovvero abbia svolto attività triennale di revisore dei conti in società di revisione contabile iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società si è altresì dotata di un Regolamento Interno che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del Dirigente Preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi e organismi della Società.

A partire dal 2007, Paolo Citterio, Direttore Generale Amministrazione e Finanza della Società, ricopre la carica di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi dell'art. 154-*bis* Tuf. In occasione dell'ultimo rinnovo consiliare del 23 aprile 2013, il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha confermato tale incarico in capo al dott. Paolo Citterio.

## 11. 6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Un sistema dei controlli al fine di essere efficace deve essere integrato, ossia le sue componenti devono essere tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, deve essere integrato nel generale assetto organizzativo della società.

La normativa e il nuovo Codice di autodisciplina vedono il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come un sistema unitario in cui il rischio rappresenta il filo conduttore; il sistema dei controlli, per essere efficace, deve essere integrato nelle sue varie componenti, ovvero deve prevedere modalità e flussi di coordinamento tra i vari soggetti aziendali, coinvolti a vario titolo nel sistema medesimo (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Chief Risk Officer*, tutte le altre funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e di gestione dei rischi).

A tal riguardo, la società Astaldi opera in conformità a quanto previsto dal nuovo Codice di autodisciplina, così come evidenziato nelle precedenti sezioni della relazione di *Corporate Governance*.

In particolare, viene segnalato:

- il coordinamento tra le attività del Servizio di *Internal Audit* e del Servizio di *Corporate Risk Management*, tenuto conto che la moderna concezione dei controlli ruota attorno alla nozione dei rischi aziendali, alla loro identificazione, valutazione e monitoraggio.
- con specifico riferimento all'informativa finanziaria, il coordinamento tra le attività del servizio di *Internal Audit* e la struttura operativa che opera in supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il coordinamento tra le attività del SIA e le funzioni di secondo livello per quanto attiene i rischi specifici dalle stesse monitorati (es. sicurezza ed ambiente).

Nello specifico nell'ambito del Manuale di *Internal Audit*, procedura operativa del SIA, è espressamente disciplinato nell'ambito dei flussi informativi: a) il processo di *reporting* con le Funzioni di secondo livello, al fine di promuovere l'integrazione tra i principali attori del sistema di controllo; b) al fine di condividere sia la pianificazione degli interventi di *assurance*, massimizzando le possibili sinergie, sia condividendo le risultanze delle attività svolte.

Più in generale per quanto concerne il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, si rinvia ai punti 10., 11.1., 11.2, 11.3, 14.

## 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2010, in linea con le previsioni del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010), in materia di **“operazioni con parti correlate”** ha approvato, con il parere favorevole del comitato di amministratori indipendenti *ad hoc*, le nuove procedure interne per l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate compiute da Astaldi S.p.A. direttamente o per il tramite delle sue controllate. La procedura è stata successivamente modificata dal Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2011.

In virtù di tale approvazione e ai sensi della suddetta normativa, la Società ha istituito un Comitato Parti Correlate composto dai seguenti amministratori indipendenti:

- Eugenio Pinto (Presidente) consigliere indipendente
- Paolo Cuccia consigliere indipendente
- Giorgio Ciria consigliere indipendente

Tali procedure in sintesi:

1) identificano le operazioni di “*maggiore*” e “*minore*” rilevanza.

Per le operazioni di “*minore*” rilevanza è previsto:

- (i) un’informativa ex ante adeguata, fornita tempestivamente all’organo deliberante ed al Comitato medesimo che deve esprimere il parere;
- (ii) che il suddetto Comitato si possa avvalere di esperti indipendenti di propria scelta;
- (iii) un parere motivato *non vincolante* del Comitato Parti Correlate;
- (iv) che la competenza a deliberare spetti, in via alternativa, al Consiglio di Amministrazione o all’Amministratore Delegato nell’ambito dei poteri conferiti a quest’ultimo.

Quanto invece alle operazioni di “*maggiore*” rilevanza, le procedure prevedono, oltre a quanto sopra:

- (i) il parere vincolante del Comitato Parti Correlate;
- (ii) una riserva di competenza a deliberare in capo al Consiglio di Amministrazione.

2) stabiliscono le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni, nonché la composizione e le regole di funzionamento del predetto Comitato Parti Correlate che, in coerenza con quanto stabilito dalla Consob, è composto esclusivamente da amministratori indipendenti sia nel caso di operazioni di “*minore*” che di “*maggiore*” rilevanza.

3) fissano le modalità ed i tempi con i quali sono fornite al predetto Comitato, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni prima della deliberazione, durante e dopo l’esecuzione delle stesse;

4) individuano regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di società controllate, italiane o estere;

5) individuano i casi di “*esenzione di default*” dalla disciplina e i casi di “*esenzione opzionale*”.

Resta inteso che di tutte le suddette operazioni la Società dà comunque notizia nella Relazione sulla Gestione.

Per i dettagli si rinvia alle “*Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate*” pubblicate sul sito Internet aziendale (Sezione “*Governance/Archivio documenti*”).

\* \* \* \* \*

In relazione alle ipotesi in cui **un Amministratore sia portatore di un interesse** per conto proprio o di terzi, si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società, nel rispetto della normativa vigente, adotta di volta in volta le soluzioni operative che ritiene più idonee (quali ad esempio l’inibizione alla partecipazione alla votazione o l’allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione).

### 13. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto prevede il meccanismo del “voto di lista” al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel Collegio Sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le **liste**, accompagnate dalla documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli, o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'**1% del capitale sociale** avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

All'**elezione** dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
- il restante membro effettivo, che sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista.

Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti Sindaco effettivo e Sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i Sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra generi, lo Statuto della Società prevede all'art. 25 che in ciascuna lista che contenga tre o più di tre candidature deve essere inserito un numero di candidati, in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto, che sia espressione del genere meno rappresentato all'interno del Collegio Sindacale, in una misura pari ad **un quinto** dei candidati che andranno a comporre il Collegio Sindacale, ai quali il mandato venga conferito in occasione del primo rinnovo dell'organo di controllo successivo al 12 agosto 2012, e pari ad **un terzo** dei candidati che andranno a comporre il Collegio Sindacale da nominarsi per i due mandati successivi.

Al fine di garantire, in un'ottica di uguaglianza sostanziale, l'equilibrio tra i generi per quanto concerne l'accesso alle cariche sociali, un quinto dei membri effettivi del Collegio Sindacale, nominati in occasione dell'Assemblea di rinnovo dell'organo di controllo avvenuto in data 24 aprile 2012, costituisce espressione del genere meno rappresentato all'interno del Collegio Sindacale.

In caso di **cessazione** dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti previsti dalla legge e dallo Statuto. Tuttavia, qualora la cessazione, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di controllo effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso, nell'effettuare la sostituzione occorrerà rispettare l'equilibrio fra i generi rappresentati nel Collegio Sindacale secondo quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto della Società.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del Sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà - previa verifica della persistenza dei requisiti previsti dalle legge e dallo Statuto - il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza. Tuttavia, qualora la cessazione, per qualsivoglia motivo, del Sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti intervenga successivamente al primo rinnovo dell'organo di controllo effettuato dopo il 12 agosto 2012 oppure nel corso dei due mandati successivi ad esso, nell'effettuare la sostituzione occorrerà rispettare l'equilibrio fra i generi rappresentati nel Collegio Sindacale secondo quanto stabilito dall'articolo 25 dello Statuto della Società.

Per gli altri aspetti relativi alla nomina e alla sostituzione dei membri del Collegio Sindacale si rinvia a quanto previsto all'art. 25 dello Statuto sociale Astaldi S.p.A. pubblicato sul sito *Internet* aziendale (Sezione "Governance/Archivio documenti").

#### **14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, Comma 2, lettera d), TUF)**

Il Collegio Sindacale in carica per gli esercizi 2012/2014, per la cui composizione si rinvia alla Tabella 4 allegata in appendice, è stato nominato nel corso della riunione assembleare del 24 aprile 2012.

Si evidenzia che in tale sede sono state presentate n. 2 liste nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dall'art. 148 Tuf.

La prima è stata presentata dal socio FIN.AST. S.r.l., che proponeva alla carica di Sindaci Effettivi il Dott. Lelio Fornabaio e l'Avv. Ermanno La Marca e quali Sindaci Supplenti la Dott.ssa Giulia De Martino ed il Dott. Francesco Follina.

La seconda lista è stata presentata dagli Azionisti Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A., ANIMA SGR S.p.A., AZ Fund Management S.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Pioneer Asset Management S.A., Pioneer Investment Management SGR S.p.A., Eurizon Capital SA, ARCA SGR S.p.A., JP Morgan Asset Management LTD, che proponevano alla carica di Sindaco Effettivo la Dott.ssa Daria Beatrice Langosco Di Langosco e alla carica di Sindaco Supplente il Dott. Andrea Lorenzatti.

All'esito della votazione, la prima lista ha ottenuto il voto favorevole di n. 2 (due) Azionisti per complessive n. 51.618.462 (cinquantunomilioneiseicentodiciottomilaquattrocentosessantadue) azioni, pari al 75,06% del capitale sociale presente in Assemblea e la seconda lista il voto di da parte di n. 114 (centoquattordici) Azionisti per complessive n. 14.928.888 (quattordicimilioneinovecentoventottomilaottocentottantotto) azioni, pari al 21,70% del capitale sociale presente in Assemblea.

L'attuale composizione del Collegio Sindacale uscente vede la presenza di tre sindaci effettivi, nelle persone di Daria Beatrice Langosco Di Langosco (Presidente), Lelio Fornabaio ed Ermanno La Marca, e di tre supplenti nelle persone di Giulia De Martino, Francesco Follina e Andrea Lorenzatti.

Sebbene eletto prima dell'entrata in vigore della normativa sulle quote di genere (Legge n. 120 del 12 luglio 2011), la composizione del Collegio Sindacale è in linea con le previsioni di cui all'art. 148, comma

1-bis, Tuf, come modificato dalla citata legge, che richiede che almeno un quinto dei componenti del Collegio Sindacale sia espressione del genere meno rappresentato.

Il Collegio Sindacale verrà eletto in occasione della prossima Assemblea dei Soci, chiamata all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 2014.

\* \* \* \* \*

Nel corso della riunione del 5 marzo 2014, il Collegio Sindacale, ai sensi del *Criterio applicativo* 8.C.1. del Codice di autodisciplina, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando, per le relative valutazioni, tutti i criteri previsti dal Codice in parola con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Per la composizione del Collegio Sindacale in carica si rinvia alla Tabella 4. Tutti i Sindaci sono in possesso dei requisiti personali e professionali, così come previsto dall'art. 144-*decies* del Regolamento degli Emittenti e nello stesso statuto di Astaldi S.p.A. (art. 25).

Il Presidente ha indetto incontri di confronto tra Consiglieri, Sindaci e alcuni dirigenti aziendali, finalizzati a illustrare al meglio lo sviluppo del *business* aziendale e consentire la migliore conoscenza del Piano Industriale della Società.

La Società si attiene, inoltre, ai principi del Codice di autodisciplina secondo il quale il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*Criterio applicativo* 8.C.3.).

Il Collegio Sindacale svolge attività di vigilanza in materia di revisione in ottemperanza all'art.19 del D. Lgs. 39/2010 e in linea con l'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010.

Il Collegio Sindacale, inoltre, vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

\* \* \* \* \*

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si avvale della collaborazione del Responsabile del Servizio *Internal Audit*, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa e dalle scadenze interne sulla base del riunioni programmate nell'esercizio di riferimento.

Nel corso del 2014, il Collegio Sindacale si è riunito n. 10 volte, specificatamente: l'8 gennaio, il 5 e 27 marzo, il 7 e l'8 aprile, il 24 giugno, il 1° agosto, il 20 ottobre, il 19 novembre (due volte).

Più in particolare, nella riunione del 5 marzo 2014, invece, ha incontrato i Presidenti dei Collegi Sindacali di partecipate controllate rilevanti, in ottemperanza al disposto dell'art. 151 TUF, comma 2.

Nella data del 19 novembre, a seguire la riunione del Collegio Sindacale, si è tenuta una riunione congiunta con l'Organismo di Vigilanza.

Le riunioni del Collegio Sindacale sono coordinate dal Presidente e alle stesse ha partecipato la maggioranza dei Sindaci. La durata media delle stesse è di circa due ore.

Di norma il Collegio Sindacale si riunisce secondo le scadenze previste dalla legge e per quanto concerne l'esercizio 2015, il Collegio si è già riunito due volte, rispettivamente il 19 gennaio e il 2 marzo 2015.

Il Collegio si è altresì coordinato con il Comitato Controllo e Rischi, con il quale ha mantenuto un costante scambio di informazioni, mediante la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni di detto Comitato (*Criterio applicativo* 8.C.5.).

## 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società, anche alla luce dell'ammissione a quotazione sul Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, già dal 2002 ha nominato quale **responsabile dei rapporti con gli investitori** (c.d. "*Investor Relator*") Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato e in attuazione della normativa di riferimento applicabile, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito *internet* tutte le informazioni sia di carattere contabile (bilanci, relazioni finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione) sia di interesse per la generalità degli azionisti (come, ad esempio, i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all'ordine del giorno delle assemblee).

## 16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale attualmente vigente, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi con le modalità e nei termini di legge.

Lo Statuto prevede altresì che nello stesso avviso può essere indicata per altro giorno la seconda convocazione, qualora la prima vada deserta; in caso di Assemblea straordinaria lo stesso avviso può anche indicare la data per la terza convocazione.

All'Assemblea spettano i compiti previsti dall'art. 2364 c.c.; inoltre, in base a quanto consentito dall'art. 2365, secondo comma, c.c., lo Statuto all'art. 22 attribuisce espressamente al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis*, c.c., secondo le modalità e i termini ivi descritti;
- (ii) l'istituzione e la soppressione, anche all'estero, di sedi secondarie;
- (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

La Società, inoltre, ai sensi dell'art. 135-*novies*, comma 5, Tuf e dell'art. 12 dello Statuto sociale, mette a disposizione dei soci un'apposita sezione del sito *Internet* aziendale attraverso la quale è possibile notificare alla Società le deleghe di voto in via elettronica, utilizzando il modulo di delega ivi disponibile (Sezione "*Governance/Assemblea degli azionisti*").

Attualmente lo Statuto della Società non prevede, con riferimento alle riunioni assembleari, il voto per corrispondenza, il voto telematico o eventuali collegamenti audiovisivi.

\* \* \* \* \*

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto – a norma del quale *“il funzionamento dell’Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall’Assemblea ordinaria e valevole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito”* – l’Assemblea ordinaria dell’11 marzo 2002 ha approvato il **“Regolamento Assembleare”**, successivamente aggiornato con delibera del 5 novembre 2010, che stabilisce regole chiare e univoche per l’ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione.

Sul punto infatti il Regolamento Assembleare prevede che i soggetti legittimati all’esercizio del diritto di voto possano chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione, sino a quando il Presidente dell’Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sull’argomento oggetto della stessa, al fine di effettuare osservazioni e proposte o per chiedere informazioni. Il Presidente dell’Assemblea o coloro che lo assistono provvedono a fornire le relative risposte ed il regolamento assembleare garantisce a coloro che hanno chiesto la parola una facoltà di breve replica.

\* \* \* \* \*

Al fine di assicurare agli azionisti un’adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, il Consiglio di Amministrazione, mette a disposizione degli azionisti medesimi, presso la sede sociale, sul sito Internet della Società ([www.astaldi.com](http://www.astaldi.com) Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato [www.1info.it](http://www.1info.it), secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all’ordine del giorno delle riunioni assembleari.

\* \* \* \* \*

## **17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

## **18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

Come anticipato in premessa, l’anno appena iniziato si è aperto con un’importante novità in materia di *governance*.

Con l’introduzione dell’art. 127-*quinques* Tuf, a opera del d.l. 24 giugno 2014, n. 91. – c.d. “decreto competitività” – convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, il legislatore italiano ha superato il tradizionale principio *“one share - one vote”* (un’azione - un voto), nell’intento di incentivare investimenti azionari a medio-lungo termine e di premiare, quindi, gli azionisti c.d. “fedeli”, attraverso la

maggiorazione del voto.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto opportuno sottoporre all'Assemblea la possibilità di avvalersi di questo nuovo istituto, recentemente introdotto dal legislatore italiano, che, mediante il potenziamento del diritto di voto, intende premiare quegli azionisti che, investendo con prospettive di più lungo termine, contribuiscono a sostenere stabilmente, in un arco temporale medio-lungo, la crescita dell'impresa.

La scelta legislativa è in linea con gli orientamenti comunitari tesi a favorire politiche di investimento di medio-lungo periodo, anche al fine di ridurre la volatilità dei corsi azionari e quindi favorire un più efficiente processo di formazione dei prezzi.

Tale istituto, giova ricordarlo, è infatti l'attuazione concreta nel sistema giuridico italiano di un principio condiviso a livello comunitario, ovvero quello di promuovere sistemi che consentano di allineare l'interesse della società con quello degli investitori a medio e lungo termine. E ciò con riferimento sia agli azionisti "retail" che agli investitori istituzionali.

All'interno di questo quadro normativo, che vede dunque con chiaro favore l'adozione di misure che possano agevolare la presenza di investitori stabili nel capitale degli emittenti, si è ritenuto che l'obiettivo che la Società potrebbe perseguire, mediante l'introduzione dell'istituto in esame, è una maggiore fidelizzazione degli azionisti, incentivati a conservare l'investimento in un arco temporale più esteso.

Ciò è ancor più importante nella prospettiva di una società come Astaldi, che opera nei settori delle commesse pluriennali e delle concessioni in Italia e all'estero, caratterizzate da cicli di realizzazione e di vita di medio-lungo termine, e che è quindi interessata ad avere una compagine azionaria che intenda condividere e accompagnare stabilmente il *core business*.

Il Consiglio di Amministrazione, nel valutare l'interesse sociale in relazione alla formulazione della proposta, ha ritenuto che le predette esigenze e finalità di incentivazione dell'investimento di medio-lungo periodo ricorrano anche in presenza di un assetto di controllo precostituito, in quanto verrebbe comunque così premiata ogni componente stabile dell'azionariato, ivi compresa la minoranza che intenda garantirsi, con un investimento di medio lungo periodo, un maggiore diritto di *voice* e di *monitoring* rispetto a investitori che si pongano in un più breve orizzonte temporale.

Si è peraltro ritenuto che il voto maggiorato possa favorire la presenza dei soci di minoranza stabili che così possono contribuire, mediante la loro partecipazione rafforzata, alle nomine di competenza delle minoranze e al miglioramento della *governance* della società.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2014 ha quindi convocato l'Assemblea straordinaria in data 29 gennaio 2015 al fine di sottoporre all'approvazione dei Soci la modifica statutaria volta a introdurre tale istituto.

L'Assemblea ha altresì approvato con una maggioranza pari al 71,47% del capitale presente le modifiche dello Statuto sociale della Società, volte a consentire l'introduzione del voto maggiorato.

Il nuovo Statuto della Società prevede che siano attribuiti due voti per ciascuna azione appartenuta all'azionista che abbia richiesto di essere iscritto in apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco medesimo.

La richiesta da parte dell'azionista può riguardare tutte o anche solo parte delle proprie azioni. La richiesta di iscrizione da parte dell'Azionista avviene facendo pervenire alla Società, per il tramite di un intermediario abilitato, la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento ovvero quella diversa equivalente documentazione che sia eventualmente stabilita dal Regolamento.

A fini di esigenze organizzative, lo Statuto della Società prevede che le iscrizioni e l'aggiornamento dell'Elenco avvengono secondo una periodicità trimestrale –1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore. Pertanto, anche se anteriormente ricevute, le richieste di iscrizione produrranno effetto solo con l'intervenuto aggiornamento dell'Elenco da parte della Società, che vi provvede entro la prima data utile, secondo la periodicità definita con le modalità sopra indicate.

Quanto ai fini dell'esercizio del voto maggiorato, lo Statuto richiede all'azionista di far pervenire ovvero esibire alla Società la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento – ovvero quella diversa equivalente documentazione che sia eventualmente stabilita dal Regolamento – attestante altresì la durata della ininterrotta appartenenza delle azioni per le quali il diritto di voto è oggetto di maggiorazione. Lo Statuto prevede, altresì, che l'azionista cui spetta il diritto di voto maggiorato può rinunciare, per tutte o solo alcune delle sue azioni e che alla rinuncia consegue automaticamente la cancellazione dall'Elenco delle azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato. Resta fermo il diritto del medesimo azionista di richiedere nuovamente l'iscrizione nell'Elenco al fine di far decorrere un nuovo periodo continuativo per le azioni per le quali il diritto di voto maggiorato è stato rinunciato.

Il diritto di voto maggiorato è conservato in caso di successione per causa di morte nonché in caso di fusione e scissione del titolare delle azioni. Il diritto di voto maggiorato si estende proporzionalmente alle azioni di nuova emissione sia in caso di aumento del capitale ai sensi dell'art. 2442 c.c. sia in caso di aumento del capitale mediante nuovi conferimenti.

La maggiorazione del diritto di voto si computa per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che, nella legge come nel presente statuto, fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale o del capitale sociale con diritto di voto.

Al fine di agevolare gli azionisti nel reperire tutte le informazioni utili ai fini del voto maggiorato, la Società ha attivato un'apposita sezione del sito *Internet* aziendale (Sezione "Governance/Voto maggiorato") nella quale sono riportate tutte le informazioni necessarie.

Roma, 10 marzo 2015

**Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Paolo Astaldi**

# ***TABELLE DI SINTESI***

**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

<b>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2014</b>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	98.424.900	100%	MTA - STAR	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

<b>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</b> <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Mercato di quotazione	N° obbligazioni convertibili in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione	N° di azioni a servizio della conversione
Obbligazioni convertibili	Lussemburgo - MTF	130.000	ordinarie	17.568.517
Warrant	-	-	-	-

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31 DICEMBRE 2014**

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Paolo Astaldi	1960	7/07/1994	23/04/2013	(a)	M	x				1	9/9						
Vice Presidente	Ernesto Monti	1946	5/09/2000	23/04/2013	(a)	M		x		x	–	9/9			3/3	P	1/1	P
Vice Presidente	Giuseppe Cafiero	1944	30/07/2004	23/04/2013	(a)	M	x				–	9/9						
Amministratore Delegato • ◇	Stefano Cerri	1960	3/10/ 2000	23/04/2013	(a)	M	x				1	9/9						
Amministratore	Caterina Astaldi	1969	5/07/2001	23/04/2013	(a)	M		x			–	3/9						
Amministratore	Luigi G. Cavalchini	1937	12 /11/2002	23/04/2013	(a)	M		x			1	8/9	3/3	M				
Amministratore	Giorgio Ciria	1940	23/04/2010	23/04/2013	(a)	M		x	x	x	1	9/9			3/3	M		
Amministratore	Paolo Cuccia	1953	23/04/2010	23/04/2013	(a)	M		x	x	x		8/9						
Amministratore	Piero Gnudi	1938	7/09/1999	23/04/2013	(a)			x	x	x	2	2/3						
Amministratore	Chiara Mancini	1972	23/04/2013	23/04/2013	(a)	M		x	x	x	–	8/9					0/0	M (dal 17/12/2014)
Amministratore	Nicoletta Mincato	1971	3/10/ 2000	23/04/2013	(a)	M		x	x	x	–	9/9	3/3	M				
Amministratore	Eugenio Pinto	1959	23/04/2010	23/04/2013	(a)	M		x	x	x	4	9/9	3/3	P	3/3	M	1/1	M
Amministratore	Filippo Stinellis	1963	29/01/2015	29/01/2015	(a)		x				–	0/0						
<b>-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----</b>																		
Amministratore	Guido Guzzetti	1955	23/04/2013	23/04/2013	1/08/2014	m		x	x	x	1	6/6	2/2	M				
Amministratore	Mario Lupo	1934	30/04/2004	23/04/2013	21/11/2014	M		x	x	x	1	8/8					1/1	M
<b>N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 9</b>							Comitato Controllo e Rischi: 3					Comitato Remun.: 3				Comitato Nomine: 1		
<b>Quorum richiesto per la presentazione delle liste: 2,5%</b>																		
<b>NOTE</b>																		
<p>I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.</li> <li>◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).</li> <li>* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.</li> <li>** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).</li> <li>*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.</li> <li>(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).</li> <li>(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.</li> <li>(a) Consigliere in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2015.</li> </ul>																		

**TABELLA 3: CARICHE DI AMMINISTRATORE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI AL 31 DICEMBRE 2014:**

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
Paolo Astaldi	Amministratore Delegato di Fin.Ast S.r.l.
Ernesto Monti	Nessuna
Giuseppe Cafiero	Nessuna
Stefano Cerri	Consigliere di A4 Holding S.p.A.
Caterina Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Luigi Guidobono Cavalchini	Membro del CdA di Reale Mutua Assicurazioni
Giorgio Ciria	Consigliere di Amministrazione di IMMSI S.p.A.
Paolo Cuccia	nessuna
Mario Lupo	Nessuna
Guido Guzzetti	Consigliere SAIPEM S.p.A.
Piero Gnudi	Presidente del Consiglio di Amministrazione di FONSPA CREDITO FONDIARIO S.p.A. e Commissario Straordinario di ILVA in Amministrazione Straordinaria
Chiara Mancini	nessuna
Nicoletta Mincato	Nessuna
Eugenio Pinto	Presidente del Collegio Sindacale di Stogit S.p.A. e Snam Rete Gas S.p.A.; Sindaco Effettivo di Finmeccanica S.p.A.; Sindaco Effettivo di Finmeccanica Global Services S.p.A.
Filippo Stinellis	Nessuna

**TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2014**

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	<i>Daria Beatrice Langosco di Langosco</i>	1952	24/04/2012	24/04/2012	(a)	M	x	9/9	1
Sindaco effettivo	<i>Lelio Fornabaio</i>	1970	24/04/2012	24/04/2012	(a)	M	x	9/9	16
Sindaco effettivo	<i>Ermanno La Marca</i>	1972	24/04/2012	24/04/2012	(a)	M	x	8/9	0
Sindaco supplente	<i>Andrea Lorenzatti</i>	1975	24/04/2012	24/04/2012	(a)	M	x	-	0
Sindaco supplente	<i>Giulia De Martino</i>	1978	24/04/2012	24/04/2012	(a)	M	x	-	7
Sindaco supplente	<i>Francesco Follina</i>	1959	24/04/2012	24/04/2012	(a)	M	x	-	5
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 9									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.									

**NOTE**

\* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

\*\* In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

\*\*\* In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

\*\*\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(a) Sindaco in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2014.